

Maurizio Blondet

21 Giugno 2026

Thiel fonda la città-stato privata dove abolisce lo stato di diritto

Peter Thiel sta indirizzando capitali verso la creazione di Praxis, una città-Stato privata che i suoi promotori descrivono come uno strumento per rigenerare la civiltà occidentale. Il progetto si fonda sulla fuoriuscita dalle istituzioni vigenti: in un territorio designato, miliardari della tecnologia fissano le regole e le procedure democratiche diventano un elemento accessorio. Non si tratta di un esperimento urbanistico, ma del tentativo di dare vita a uno spazio controllato in cui lo sviluppo dell'IA, delle biotecnologie e degli armamenti possa avvenire al riparo dai vincoli ordinari del controllo pubblico.

L'impalcatura ideologica del progetto propende in modo marcato verso costruzioni antidemocratiche e gerarchiche. Il fondatore Dryden Brown intrattiene legami diretti con Curtis Yarvin, i cui testi sostengono la fallacia della democrazia e la necessità di forme alternative di governo. Tra il materiale che i collaboratori ricevono entrando nel progetto compaiono opere di Julius Evola, fautore di un ordine rigidamente gerarchico dalle evidenti radici fasciste, e "Il Pensiero dell'Età del Bronzo", che esalta apertamente la violenza rigettando le norme egualitarie della modernità. La rassegna include anche "La Curva a Campana", che argomenta la superiorità intellettuale di certi gruppi su altri. Tali riferimenti delineano un ambiente in cui il governo è concepito come una struttura autoritaria, sgravata da qualsiasi freno democratico o religioso.

L'architettura finanziaria conferisce al progetto un peso negoziale nei confronti degli Stati. Gli investimenti iniziali tramite Pronomos Capital, riconducibile a Thiel, venivano stimati in 19,2 milioni di dollari. In seguito sono stati annunciati impegni a tappe fino a 525 milioni di dollari da una cerchia che include strutture di Sam Altman, i gemelli Winklevoss e altre fonti di venture capital. Si parla di 150mila potenziali aderenti. Una tale concentrazione di risorse

consente di impostare un dialogo per l'istituzione di zone speciali a regime regolatorio alleggerito, in cui la priorità sia l'accelerazione tecnologica. I tentativi di insediamento in Groenlandia sono coincisi con l'interesse dell'amministrazione americana per il controllo del territorio, ma si sono conclusi con un rifiuto.

I sondaggi in Italia, Marocco e Montenegro non sono andati oltre contatti preliminari. La direzione attuale è la proposta di costruire la città di Atlas su 3850 acri di terreno direttamente adiacenti alla base delle Forze Spaziali statunitensi a Vandenberg, in California. Il progetto viene descritto come uno spazioporto a vocazione difensiva per lo sviluppo e il collaudo di droni e sistemi d'arma, con il supporto della preesistente infrastruttura militare. La collocazione a ridosso di una base federale — dove dal 1958 si sono svolti oltre 1980 lanci e test, con un personale di circa 3000 tra militari e loro familiari — esprime una dipendenza concreta.

Il capitale privato ottiene un accesso immediato a logistica, sicurezza e capacità tecnologiche che lo Stato ha garantito con risorse pubbliche. In cambio, lo Stato conserva leve di influenza attraverso la regolamentazione delle tecnologie a duplice uso e le priorità della difesa. Una piena autonomia, in queste condizioni, non è raggiungibile: il progetto è incorporato nel sistema coercitivo esistente e non può funzionare senza le sue risorse. Il modello si regge sulla capacità del capitale tecnologico di offrire investimenti e innovazione in cambio di deroghe al regime giuridico comune. Le giurisdizioni ospitanti ricevono potenziali ricadute economiche e l'accesso a sviluppi d'avanguardia, ma cedono una parte del controllo sul territorio e su processi in grado di incidere sulla sicurezza collettiva.

La concentrazione delle decisioni in una ristretta cerchia di detentori di capitale restringe lo spazio del vaglio pubblico, creando le condizioni in cui le priorità dell'accelerazione prevalgono sui meccanismi di responsabilità allargata. La pretesa di salvare la civiltà sopprimendola in parte conduce alla formazione di strutture di potere ibride.

Un capitale che dispone di centinaia di miliardi di dollari e di un orientamento ideologico all'efficienza autoritaria non è in grado di

recidere completamente i legami con l'infrastruttura statale e con il monopolio della coercizione. Ne emerge uno strato di governance in cui norme private si sovrappongono a risorse pubbliche, intensificando la dipendenza della collettività da decisioni prese al di fuori di procedure democratiche di condivisione.

Fonte: Telegram

R21

21 Giugno 2026

Peter Thiel ospiterà un ritiro segreto per le élite globali sull'AI



L'investitore tecnologico Peter Thiel organizzerà ad agosto un ritiro privato per oltre 200 personalità di spicco provenienti da tutto il mondo, tra cui esponenti del governo, del mondo degli affari e della tecnologia. Lo sostengono indiscrezioni raccolte dalla rivista *Wired*.

La testata riferisce di aver verificato in modo indipendente le informazioni inizialmente portate alla luce dall'attivista informatica svizzera Maia Arson Crimew, riguardanti un ritiro tenutosi dal 12 al 16 agosto per Dialog, un gruppo privato fondato da Thiel nel 2006.

La fuga di notizie rivela che al ritiro di quest'anno hanno partecipato 222 persone, tra cui il Segretario del Tesoro statunitense Scott Bessent, il Senatore statunitense Ted Cruz, il Comandante supremo delle forze alleate in Europa della NATO, il generale Alexis Grynkewich, il cofondatore di Palantir Joe Lonsdale, il Segretario dell'Esercito statunitense Dan Driscoll, l'ex governatore della Federal Reserve e attuale membro del Comitato di politica finanziaria della Banca d'Inghilterra Randy Kroszner, il capo dell'Anti-Defamation League Jonathan Greenblatt, il presidente del CATO Institute Peter Goettler, il direttore esecutivo della Fondazione Koch Ryan Stowers, vari dirigenti di Google, leader religiosi e imprenditoriali, celebrità e molti altri.

Tra i titoli delle sessioni dell'evento figurano «Il denaro (fa?) comprare la felicità», «Riportiamo in auge il nucleare», «Navigare nella Terza Guerra Mondiale», «Tecnologie sul campo di battaglia», «Com'è la tua vita sessuale?», «Costruisci una setta» e «Organizza una festa».

«Ciò che accomuna questo gruppo di persone più di qualsiasi titolo o carica è una comune preoccupazione per l'intelligenza artificiale, la longevità e il futuro prossimo», riporta *Wired*. «Interpellati in un modulo di iscrizione su come prevedere il futuro, i partecipanti sono tornati più e più volte sullo stesso tema: l'IA riorganizzerà il lavoro, la guerra, l'istruzione e le credenze entro pochi anni. Alcuni prevedono una massiccia sostituzione del personale e un ritorno ai sindacati e ai programmi governativi; altri prevedono un 'inverno dell'IA', attacchi terroristici interni contro i data center, imputati che scelgono avvocati che si avvalgono di IA anziché di difensori d'ufficio, o una rinascita religiosa provocata da questa trasformazione».

La natura riservata delle attività di Dialog alimenta le preoccupanti speculazioni secondo cui le élite si riunirebbero in via informale non

per un esame franco e approfondito delle promesse e delle insidie dell'intelligenza artificiale, bensì per capire come sfruttare la tecnologia a fini nefasti, come soppiantare la libertà di scelta individuale, rimpiazzare i lavoratori umani, cancellare di fatto la privacy personale e esternalizzare la capacità di distinguere le informazioni vere da quelle false.

Per quanto riguarda Thiel, investitore venture capitalist e co-fondatore del colosso dell'analisi dati Palantir, da tempo si discute sulla portata della sua influenza sulla politica. È stato uno dei primi sostenitori del futuro vicepresidente JD Vance, il quale nel suo nuovo libro attribuisce a Thiel il merito di averlo aiutato a ritrovare la fede, nonostante Thiel sia omosessuale e socialmente progressista. È anche noto per la sua fascinazione per la figura dell'Anticristo, sul quale ha tenuto una discussa e blindatissima conferenza a Roma. Un'altra conferenza sull'anticristo, che doveva tenersi a Vienna, è stata cancellata due settimane fa.

Palantir è diventata un fornitore chiave della seconda amministrazione del presidente Donald Trump, che si affida alla sua tecnologia per un'ampia varietà di compiti, dall'individuazione di obiettivi militari e l'analisi di filmati di droni al monitoraggio dei movimenti di immigrati clandestini e alla condivisione dei dati dei dipendenti federali.

All'inizio di questo mese, l'organizzazione di controllo Public Citizen ha scoperto che Palantir ha ricevuto oltre 1 miliardo di dollari in nuovi contratti governativi o nell'ampliamento di quelli esistenti, da quando ha donato fondi per il progetto di ristrutturazione della sala da ballo della Casa Bianca di Trump.

Come riportato da *Renovatio 21*, Palantir ha recentemente pubblicato un manifesto, che è sintesi di un libro scritto dal suo CEO Alex Karp, *La Repubblica tecnologica*, che ha fatto molto discutere per il suo contenuto, che in sostanza pare una riformulazione dello Stato in senso verticista e tecnocratico.

Thiel è stato tra i primi e più generosi grandi donatori di Cruz, sostenendolo fin dal 2010 nella sua fallita corsa come Procuratore

Generale del Texas. Ha poi finanziato massicciamente la sua campagna vincente per il Senato nel 2012 (coprendo circa il 19% dei fondi iniziali e iniettando milioni tramite Super PAC) e ha continuato a supportarlo nelle elezioni successive.

All'epoca il legame destò forte sorpresa negli ambienti politici statunitensi. Il multimiliardario Thiel, allievo del filosofo del sacrificio René Girard, è un libertario apertamente omosessuale e favorevole alla legalizzazione della marijuana, mentre Cruz è un costituzionalista cristiano fortemente conservatore e storicamente contrario ai matrimoni tra persone dello stesso sesso. Cruz ha tuttavia sempre difeso pubblicamente l'amicizia con Thiel.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'altro nome di peso uscito, quello del generale NATO Grynkewich, è nelle cronache in questi giorni per aver dichiarato, un po' sorprendentemente, che la Russia non cerca il conflitto.

Secondo notizie emerse questo mese, Thiel si sarebbe trasferito nell'Argentina dell'anarco-libertario Javier Milei con l'idea di evitare l'apocalisse nucleare o il collasso causato dall'AI. Nei lustri precedenti, egli aveva già comprato e sistemato un rifugio per la fine del mondo in Nuova Zelanda, Paese della quale aveva subito ottenuto la cittadinanza, scatenando polemiche.